

# La Strategia del Gruppo Unipol sul Cambiamento Climatico



## **LA STRATEGIA DEL GRUPPO UNIPOL SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

Bologna, 13 febbraio 2025

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

## INDICE

1.	Introduzione.....	5
1.1.	Contesto e riferimenti .....	5
1.2.	Obiettivi e ambito di applicazione della strategia .....	5
1.3.	Approvazione e revisione della Strategia .....	6
1.4.	Perimetro di applicazione .....	6
2.	Target e azioni.....	7
2.1.	Un target di riduzione delle emissioni di scope 1 e scope 2 al 2030 basato sulla scienza climatica .....	8
2.2.	Investimenti per la transizione verso zero emissioni nette di anidride carbonica al 2050 .....	9
2.3.	Supporto ai propri clienti nella transizione ecologica e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.....	10
2.4.	Advocacy su tematiche connesse al clima.....	11
3.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti .....	12
4.	Reporting.....	12

## 1. Introduzione

### 1.1. Contesto e riferimenti

Nel 2015, facendo seguito al Quinto Rapporto di Valutazione del Panel intergovernativo sui cambiamenti climatici (Intergovernmental Panel of Climate Change – IPCC), il Gruppo Unipol ha pubblicato il *position paper* intitolato "**Unipol per il clima**" che rappresenta il primo tassello nella strutturazione della propria strategia su tematiche connesse al clima. Nel *paper* il Gruppo Unipol ha declinato la propria visione sulla necessità di attivare un modello di prevenzione e gestione delle catastrofi naturali basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, che adotti i meccanismi mutualistici di natura assicurativa per gestire i crescenti rischi derivanti dal cambiamento del clima e far fronte agli ingenti risarcimenti attesi, in particolare nel contesto nazionale italiano. Al documento anzidetto si è poi affiancata la Politica in materia di sostenibilità, che ha specificato gli impegni del Gruppo per la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e per la lotta al cambiamento climatico, e riaffermato l'impegno del Gruppo alla riduzione delle emissioni climalteranti, con l'intento di concorrere al raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi con l'Accordo di Parigi.

Negli scenari valutati nel suo Sesto Rapporto di Valutazione, l'IPCC ha ribadito che limitare l'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, come richiesto dall'Accordo di Parigi, comporta che le emissioni globali di gas serra raggiungano il loro picco massimo al più tardi entro il 2025 e poi, entro il 2030, siano ridotte del 43% [34 - 60%] rispetto ai livelli del 2019<sup>1</sup>. Il contenimento della temperatura media globale entro 1,5°C richiede inoltre il raggiungimento di zero emissioni nette di anidride carbonica entro i primi anni 2050, insieme a forti riduzioni delle emissioni degli altri gas serra<sup>2</sup>.

### 1.2. Obiettivi e ambito di applicazione della strategia

Consapevole del triplice ruolo che è chiamato a svolgere nella lotta ai cambiamenti climatici come *risk carrier* (gestione del rischio tecnico assicurativo), *risk manager* (gestione del rischio fisico) e *investor* (investitore istituzionale), e della traiettoria di decarbonizzazione delineata dall'IPCC per raggiungere gli obiettivi di contenimento dell'aumento della temperatura media globale delineato dall'Accordo di Parigi, il Gruppo ha adottato la presente "Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico" (la "Strategia") per dettagliare il modo in cui si sta attrezzando per individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima, definendo nuovi *target* di medio-lungo termine di riduzione delle emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione.

Fermo restando il perimetro di applicazione societaria di seguito definito (v. paragrafo 1.4), la Strategia prende in considerazione sia gli impatti, rischi e opportunità connessi alle attività dirette (cosiddette "emissioni di Scope 1", cioè le emissioni dirette provenienti da fonti proprie dell'azienda o controllate dall'azienda, ed "emissioni di Scope 2", cioè le emissioni indirette legate all'utilizzo di elettricità, vapore

---

<sup>1</sup> IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), *Summary for Policymaker*, C.1

<sup>2</sup> IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), *Summary for Policymaker*, C.2

o calore), nonché quelli connessi alla propria catena del valore, intesa come l'insieme di attività, risorse e relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita (cosiddette “emissioni di Scope 3”, cioè le emissioni indirette provenienti dalla catena del valore dell'azienda).

In questo senso, il Gruppo si impegna a estendere progressivamente il perimetro sul quale misurare gli impatti in termini di emissioni delle attività della propria catena del valore, adottando ogni qualvolta sia possibile metodi di misurazione basati su dati primari, che sostituiscano gradualmente le stime, al fine di definire *target* di riduzione delle emissioni funzionali a decarbonizzare tutti gli ambiti di business.

### 1.3. Approvazione e revisione della Strategia

La Strategia, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, è approvata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol (la “Capogruppo”), anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società in perimetro (*cf.* par. 2.2) e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro (*cf.* par. 2.2 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutano e approvano la Strategia, per quanto applicabile, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di *business*.

La Strategia sarà rivista e – se del caso – modificata ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nei risultati dell'Analisi di Rilevanza) lo richiedano e, comunque, almeno annualmente.

La Strategia è comunicata e resa disponibile dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione ed è resa disponibile sul sito internet di Gruppo ([www.unipol.com](http://www.unipol.com)) a tutti gli stakeholder

### 1.4. Perimetro di applicazione

La Strategia è adottata dalla Capogruppo e dalle società dalla stessa controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (di seguito le “Società in perimetro”). Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni risk-based e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere la Strategia.

## 2. Target e azioni

### IN SINTESI: I PRINCIPALI TARGET

- **Operazioni:** riduzione del 46,2% entro il 2030 delle emissioni di scope 1 e 2 legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici strumentali su cui il Gruppo ha un controllo diretto, in Italia e all'estero, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, in linea con la scienza climatica ed in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C.
- **Investimenti:**
  - **Assunzione di impegni nell'ambito della Net Zero Asset Owner Alliance:**
    - **Sub-portfolio target:** riduzione del 50% entro il 2030, rispetto al 30 settembre 2022, dell'intensità di carbonio (tCO<sub>2</sub>(e)/ EVIC) dei propri portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente;
    - **Obiettivi di engagement:** attività di engagement con le 20 società che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2;
    - **Obiettivi di finanziamento della transizione:** tra gli strumenti a supporto del finanziamento alla transizione, Unipol ha individuato gli investimenti tematici per gli SDGs, inclusi quelli per la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, gli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce (come gli investimenti in energie rinnovabili ed ecoefficienza, mobilità sostenibile, acqua, gestione sostenibile delle foreste, agricoltura biologica ed ecoinnovazione).
  - **Esclusioni settoriali nei settori più impattanti**, come dettagliato nelle Linee Guida in materia di investimento responsabile del Gruppo.
- **Attività di sottoscrizione:**
  - Target di incidenza dei prodotti a valore sociale ed ambientale.
  - Supporto ai propri clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso lo sviluppo di prodotti volti ad incentivare i propri clienti auto alla riduzione delle loro emissioni con il supporto della telematica e la riduzione degli impatti ambientali del processo di gestione dei sinistri. Esclusione dall'attività di sottoscrizione Rami Danni e Rami Vita delle aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, nonché delle aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche – *fracking* –, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde, gas di scisto e *arctic drilling*), e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

**IN SINTESI: LE PRINCIPALI AZIONI LUNGO LA CATENA DEL VALORE**

RACCOLTA		GESTIONE DEGLI ATTIVI			GESTIONE DEI SINISTRI
		IMMOBILIARE			
		FINANZA			
FABBRICA PRODOTTI	SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE	TURISTICO	AGRICOLO	SANITARIO	
Offerta di prodotti e servizi assicurativi volta a supportare i clienti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici <i>M / A</i>		Obiettivo di medio termine di riduzione delle emissioni di Scope 1 & 2 in linea con la scienza climatica <i>M / E</i>			Analisi di fattibilità per la riduzione degli impatti ambientali del processo di gestione dei sinistri  <i>M / B</i>
Target di incidenza dei prodotti a valore sociale ed ambientale <i>M</i>		Assunzione di impegni nell'ambito della Net Zero Asset Owner Alliance <i>M</i>			
Esclusioni e monitoraggio di settori sensibili <i>M / B</i>		Esclusioni e screening ESG degli emittenti nei Portafogli Danni, Patrimonio Libero e Vita Classe C, nel caso di investimenti diretti <i>M</i>			
Supporto della telematica per monitorare le emissioni dei clienti auto e ideazione di meccanismi per incentivare alla riduzione delle emissioni <i>M</i>		Target per la Finanza per gli SDGs <i>M / A / E</i>			

Legenda: *M* (mitigazione), *A* (adattamento), *E* (efficienza energetica), *B* (biodiversità),

**2.1. Un target di riduzione delle emissioni di scope 1 e scope 2 al 2030 basato sulla scienza climatica**

Unipol è uno dei principali operatori immobiliari in Italia per dimensioni di attività. Il Gruppo ha un processo consolidato di analisi e monitoraggio dei suoi impatti diretti. Unipol si impegna a realizzare attività di sviluppo immobiliare orientate alla massima autosufficienza energetica, investimenti per la riqualificazione urbana orientati a rendere le città più sostenibili e investimenti per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare in essere, non solo con riferimento al proprio patrimonio strumentale ma anche agli immobili non strumentali gestiti.

In coerenza con tali impegni, il Gruppo Unipol ha definito un obiettivo di medio termine: in linea con la scienza climatica, e in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media

globale entro 1,5°C, Unipol si impegna a **ridurre le emissioni di Scope 1 e Scope 2** legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici su cui il Gruppo ha un controllo diretto, dalle sedi strumentali al *core business* assicurativo a quelle delle società diversificate fino agli immobili sede delle attività di Gruppo UNA e alle sedi estere, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, **del 46,2% entro il 2030 rispetto al 2019**, utilizzando la metodologia *market-based* in accordo con il GHG Protocol.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso il proseguimento dell'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile (incluso una diversificazione delle modalità di approvvigionamento), l'implementazione di interventi di efficienza energetica e il continuo consolidamento di un sistema di gestione dell'energia certificato secondo lo standard ISO50001, con l'intento di ridurre le emissioni connesse al fabbisogno energetico di circa 2% all'anno su tutti i vettori energetici entro il 2030.

## 2.2. Investimenti per la transizione verso zero emissioni nette di anidride carbonica al 2050

### **Riduzione delle emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050**

Consapevole del ruolo fondamentale degli investitori istituzionali nel supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo Unipol è pienamente impegnato a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Al fine di presidiare adeguatamente l'impatto dei propri investimenti sul cambiamento climatico, il Gruppo misura, monitora e rendiconta metriche connesse all'impronta di carbonio del proprio portafoglio finanziario (portafoglio Corporate – Corporate Bond ed Equity – e portafoglio Governativi) e ne valuta l'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (*Paris Alignment*) in ottica *forward-looking*<sup>3</sup>.

Al fine di consolidare il proprio processo di allineamento del portafoglio finanziario ad una traiettoria di contenimento dell'aumento della temperatura media globale a circa 1,5°C, il Gruppo Unipol ha **aderito alla Net Zero Asset Owner Alliance**, impegnandosi in questo modo a ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050 e ad agire per ridurre le emissioni di gas serra attraverso l'engagement delle aziende investite, definendo specifici target intermedi.

In linea con il Target Setting Protocol della Net Zero Asset Owner Alliance<sup>4</sup>, Unipol ha fissato i seguenti obiettivi intermedi al 2030:

- **Sub-portfolio target:** il Gruppo Unipol si impegna a ridurre del 50% entro il 2030, rispetto al 30 settembre 2022, l'intensità di carbonio (tCO<sub>2</sub>(e)/EVIC) dei propri portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente. L'impegno a ridurre l'intensità di carbonio riguarda le emissioni di Scope 1 e 2 delle società in perimetro.
- **Obiettivi di engagement:** a supporto del raggiungimento del sub-portfolio target, il Gruppo Unipol svolgerà attività di engagement con le 20 società che generano le maggiori emissioni di

<sup>3</sup> L'analisi attualmente non include le seguenti classi di attività: cash, OICR, ETF, derivati e strumenti non quotati.

<sup>4</sup> Seconda versione pubblicata a gennaio 2022.

Scope 1 e 2. Nel 2022 le loro emissioni rappresentavano oltre il 70% del totale delle emissioni assolute degli asset coperti dal sub-portfolio target. Le attività di engagement comprenderanno attività di engagement bilaterali e attività di engagement collettive a livello aziendale e settoriale, attraverso iniziative come Climate Action 100+.

Il Gruppo Unipol si è inoltre impegnato a realizzare investimenti a supporto della transizione, individuando – tra gli altri – lo strumento degli investimenti tematici per gli SDGs, inclusi quelli per la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, gli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce (come gli investimenti in energie rinnovabili ed ecoefficienza, mobilità sostenibile, acqua, gestione sostenibile delle foreste, agricoltura biologica ed ecoinnovazione).

Il Gruppo Unipol rendiconta annualmente i progressi compiuti rispetto agli obiettivi assunti.

### ***Esclusione dei settori non allineati su una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio***

Le politiche del Gruppo che regolano la gestione dei rischi legati alla sostenibilità prevedono esclusioni ed obiettivi di disinvestimento specifici per quanto riguarda il carbone. In merito al settore petrolifero e del gas è previsto un monitoraggio dell'allineamento delle aziende investite su percorsi di decarbonizzazione in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Le **Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile** tempo per tempo vigenti prevedono che il Gruppo Unipol escluda a priori dai nuovi investimenti diretti quelli in Emittenti Corporate che operano nei settori più impattanti e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio, definendo puntualmente le soglie di ammissibilità.

Unipol ha valutato la propria esposizione alle attività nei settori dell'estrazione di combustibili fossili o della generazione di energia da combustibili fossili, considerando il peso combinato di aziende in portafoglio che hanno ricavi da tali attività e il ruolo di queste attività nei ricavi delle stesse. In coerenza con il percorso di decarbonizzazione del portafoglio, il Gruppo si impegna a ridurre gradualmente le soglie di ricavi dai combustibili fossili sopra citati ritenute ammissibili ai fini della valutazione di investimenti diretti in Emittenti Corporate.

Il Gruppo ha inoltre programmato di completare il **disinvestimento dal carbone termico entro il 2030**. Questo approccio potrà essere adeguato in base all'evoluzione dei mercati finanziari.

### **2.3. Supporto ai propri clienti nella transizione ecologica e per l'adattamento ai cambiamenti climatici**

#### ***Sviluppo di prodotti e servizi assicurativi per supportare i clienti nella mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici***

Il Gruppo si impegna, attraverso le proprie competenze e i servizi sviluppati, a supportare i propri interlocutori nei processi di sottoscrizione al fine di migliorare le capacità di gestione dei temi ESG (sviluppo di attività di *risk assessment*, consulenza su approcci di prevenzione, applicazione di telematica), riducendo così i rischi legati alla sostenibilità e accrescendo la possibilità di accedere ai servizi assicurativi.

Il Gruppo Unipol è impegnato a sviluppare un'offerta di prodotti e servizi assicurativi volta a supportare i clienti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, adottando *target* specifici in merito nei propri Piani Strategici triennali.

Consapevole del suo ruolo nel supportare i propri clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo Unipol svilupperà prodotti volti ad incentivare i propri clienti auto alla riduzione delle loro emissioni con il supporto della telematica. Inoltre, il Gruppo porrà un'attenzione crescente sulla riduzione degli impatti ambientali del suo processo di gestione dei sinistri, ad esempio tramite l'implementazione di processi di economia circolare volti a ridurre le emissioni di gas serra e il prelievo ed impiego di materie prime.

### **Esclusioni e monitoraggio di settori sensibili**

Sono escluse dall'attività di sottoscrizione Rami Danni e Rami Vita le aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, nonché delle aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche – *fracking* –, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde, gas di scisto e *arctic drilling*) e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le esclusioni sulla base delle prestazioni ESG non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone, né ai prodotti previdenziali, di protezione e di risparmio rivolti ai dipendenti dei soggetti giuridici contraenti/aderenti, per la loro valenza sociale in una logica d'integrazione tra welfare pubblico e privato.

Diversi settori considerati sensibili in relazione ai rischi legati alla sostenibilità sono oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle performance ESG in ambito Danni. Per quanto riguarda le tematiche ambientali (rischi connessi ai cambiamenti climatici e/o alla natura) si tratta delle attività di gestione dei rifiuti e risanamento, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, agricoltura, allevamento, silvicoltura e pesca, attività tessili e pelletterie.

### **2.4. Advocacy su tematiche connesse al clima**

Il Gruppo Unipol aderisce a una serie di iniziative internazionali che fungono da traino per accelerare il contributo del settore finanziario alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ponendo al contempo attenzione alle sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso un obiettivo di zero emissioni nette al 2050 per garantire che tale transizione sia giusta.

Nel 2017, Unipol ha sottoscritto i **Principles for Responsible Investment** impegnandosi a integrare criteri sociali, ambientali e di governance nella valutazione degli investimenti; inoltre, aderisce al **Climate Action 100+**, una partnership promossa dagli investitori (UNPRI, CERES) per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra per migliorare il governo del fenomeno del cambiamento climatico, ridurre le emissioni e rafforzare la trasparenza finanziaria su questi temi.

Nel 2018, il Gruppo Unipol ha aderito all'UN Global Compact, iniziativa delle Nazioni Unite che richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela

dell'ambiente e lotta alla corruzione. I principi 7, 8 e 9 del Global Compact sono relativi alla tutela ambientale.

A novembre 2020, Unipol è diventato supporter della Task-Force on Climate-related Disclosure per consolidare il proprio impegno a rendicontare informazioni connesse al clima.

A marzo 2021, Unipol è diventato firmatario di UNEP FI Principles for Sustainable Insurance.

A maggio 2022, Unipol ha aderito alla Net Zero Asset Owner Alliance.

### 3. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

I ruoli e le responsabilità per l'approvazione e attuazione della Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico **rispecchiano, con le specificità connesse all'ambito di operatività, i ruoli e le responsabilità definiti nella Politica in materia di Sostenibilità** di cui la Strategia costituisce un allegato, a partire dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società in perimetro della Strategia, con gli obiettivi in essa contenuti, e delle loro successive modifiche.

Con specifico riferimento alla Funzione *Sustainability* della Capogruppo, essa è responsabile dell'adeguatezza e completezza della Strategia. A tal fine:

- supporta gli organi aziendali nella definizione – attraverso la Strategia – di obiettivi in linea con gli accordi globali, le richieste normative e le iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce, promuovendo innanzitutto la progressiva estensione del perimetro di misurazione degli impatti;
- condivide con i responsabili delle diverse funzioni e Società gli impegni assunti nella Strategia e coordina e indirizza i tavoli operativi tematici attivati per presidiare costantemente le attività di implementazione della Strategia;
- promuove e coordina le attività di monitoraggio, valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di implementazione e miglioramento, e collabora con le funzioni e le Società per l'individuazione di eventuali azioni correttive che si rendano opportune;
- predispone la reportistica in materia di impatti dei cambiamenti climatici nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nei confronti del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità per quanto di rispettiva competenza, nonché del Comitato Controllo e Rischi e dell'Alta Direzione della Capogruppo; predispone inoltre la reportistica necessaria per comunicare l'evoluzione delle prestazioni rispetto ai target nei confronti delle iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce.

### 4. Reporting

Il rispetto delle previsioni contenute all'interno della Strategia, relativamente al Gruppo, viene annualmente rendicontato, da parte della Funzione *Sustainability*, all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, previo esame, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, nonché al Comitato Rischi di Gruppo, attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, di concerto con gli organi e le strutture aziendali interessate, nonché è oggetto di rendicontazione all'interno della Dichiarazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione.

L'evoluzione delle prestazioni rispetto agli obiettivi definiti è anche comunicata agli organismi che gestiscono le iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce.



000